

cuno/a sui *social* (42 per cento); di non uscire più con delle persone (40 per cento); di poter controllare i propri profili sui *social* (39 per cento); di non vestirsi in un determinato modo (32 per cento); fino al sentirsi dire, in un momento di difficoltà, che il partner avrebbe commesso un gesto estremo facendosi del male (25 per cento);

il quadro attuale suggerisce, dunque, la necessità e l'urgenza di porre con più forza attenzione su un fenomeno che è prima di tutto culturale, sensibilizzando e coinvolgendo giovani e giovanissimi e promuovendo un dibattito costruttivo su una tematica che inevitabilmente è, e deve essere, al centro del loro processo di maturazione. Tutto il Sistema Paese, dalle scuole ad ogni Istituzione pubblica, non solo con funzioni pedagogiche, dovrebbe essere coinvolta in questa attività di educazione e rieducazione dei ragazzi, se si vuole correggere realmente quella distorsione nelle relazioni uomo-donna che sta condizionando inevitabilmente i rapporti nella società civile;

la Camera dei deputati, soprattutto dalla scorsa legislatura ha voluto, attraverso moltissime iniziative, diffondere all'esterno dei suoi palazzi, messaggi positivi, contribuendo a livello culturale a una crescita della società civile dove la violenza, non solo quella di genere, ma in tutte le sue forme non trovi più cittadinanza nel nostro Paese,

invita, nell'ambito delle rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza ed il Collegio dei Questori

a valutare l'opportunità di promuovere iniziative che coinvolgano le scuole, in particolare quelle secondarie, volte a sensibilizzare sul tema del femminicidio, ma soprattutto che stimolino una riflessione su una corretta relazione uomo/donna.

9/Doc. VIII, n. 6/40. Morfino.

La Camera,

premessi che:

la Camera dei deputati, oltre ad essere la sede di uno dei due rami del

Parlamento, custodisce un rilevantissimo patrimonio artistico, architettonico, storico e documentale, frutto di secoli di storia istituzionale e civile;

il complesso edilizio di Palazzo Montecitorio e delle altre sedi collegate (Palazzo San Macuto, Palazzo Theodoli-Bianchelli, Complesso di Vicolo Valdina, Palazzo dei Gruppi parlamentari e altro) comprende beni di interesse artistico e culturale tutelati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004), tra cui opere d'arte, arredi storici, decorazioni murali, tappezzerie, librerie, carte geografiche, documenti e archivi di alto valore storico e culturale;

molte delle opere presenti - tra cui affreschi, dipinti, sculture, stucchi, vetrate artistiche e manufatti lignei - sono opera di importanti artisti italiani, come Ernesto Basile, Aristide Sartorio, Giovanni Grassi, Domenico Bruschi e altri;

alcuni ambienti monumentali, come la Sala della Lupa, la Sala Aldo Moro, la Sala del Mappamondo e la stessa Aula parlamentare, costituiscono un *unicum* architettonico, artistico e simbolico del patrimonio nazionale;

la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Camera è un dovere non solo nei confronti della memoria storica e identitaria della Repubblica, ma anche nell'ottica dell'accessibilità pubblica e della trasparenza democratica;

l'articolo 9 della Costituzione impone alla Repubblica di tutelare « il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione », principio che deve trovare concreta applicazione anche negli organi costituzionali;

la tutela dei beni culturali comporta non solo la loro conservazione materiale, ma anche attività costanti di catalogazione, studio, manutenzione preventiva, restauro e gestione;

risulterebbe auspicabile un aggiornamento periodico del censimento, della digitalizzazione e della valorizzazione multimediale del patrimonio artistico della Ca-

mera, in collaborazione con il Ministero della cultura, l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (Iccd) e altre istituzioni specialistiche;

sarebbe opportuno prevedere anche l'adozione di un Piano pluriennale di manutenzione programmata per prevenire fenomeni di degrado dovuti all'uso continuativo, all'inquinamento o alla vetustà dei materiali;

l'apertura alla cittadinanza, mediante visite guidate, mostre tematiche e attività divulgative, rappresenta un'importante forma di valorizzazione e condivisione del patrimonio storico, artistico e culturale della Repubblica;

in molte sedi parlamentari europee esistono strutture permanenti di tutela e valorizzazione del patrimonio, dotate di personale tecnico-scientifico, archivi digitali, piani conservativi aggiornati e una costante attività editoriale e divulgativa;

l'elevato interesse di alcune delle opere custodite all'interno delle sedi della Camera dei deputati ne rende auspicabile una possibile fruizione anche in altre sedi pubbliche,

invita, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori:

a promuovere una ricognizione completa, aggiornata e digitalizzata del patrimonio artistico, architettonico e documentale custodito nelle sedi della Camera dei deputati, in collaborazione con il Ministero della cultura, gli istituti centrali competenti ed eventuali altre istituzioni specialistiche, prevedendo l'apposizione, in prossimità di ogni opera esposta, di un supporto esplicativo con le principali informazioni relative alla stessa;

ad adottare un Piano triennale di manutenzione e tutela conservativa, comprendente:

interventi programmati di restauro e pulitura;

controllo microclimatico degli ambienti di particolare pregio;

misure preventive contro l'usura, l'umidità e l'inquinamento;

adeguamento degli impianti tecnici compatibilmente con la tutela architettonica;

a valutare l'istituzione di un « Servizio per il patrimonio culturale della Camera dei deputati », composto da esperti in storia dell'arte, archivistica, restauro e catalogazione, con compiti di studio e valorizzazione permanente del patrimonio storico, artistico e culturale;

a rafforzare le già presenti attività di valorizzazione culturale, attraverso:

mostre tematiche temporanee, anche con cataloghi digitali;

pubblicazioni scientifiche e divulgative sui beni e sulla storia dell'istituzione;

ampliamento delle visite guidate tematiche e percorsi museali all'interno dei palazzi;

collaborazione con scuole, università e istituzioni culturali;

esposizione delle opere di maggior prestigio anche in siti esterni alla Camera dei deputati, previa adeguata valutazione di fattibilità con gli organismi competenti;

a garantire il rispetto e l'applicazione delle norme di tutela previste dal Codice dei beni culturali, anche nelle attività di ristrutturazione, ampliamento o riallestimento degli spazi;

a favorire la trasparenza e l'accessibilità pubblica del patrimonio, mediante la creazione di una piattaforma digitale dedicata consultabile dai cittadini, contenente immagini, schede descrittive e approfondimenti storici delle opere e degli ambienti più significativi;

a favorire in modo sistematico la trasparenza, l'accessibilità e la fruizione pubblica del patrimonio storico, artistico e culturale custodito nelle sedi della Camera dei deputati, attraverso la progettazione e

l'attivazione di una piattaforma digitale dedicata – integrata nel sito della Camera dei deputati –, strutturata secondo criteri di accessibilità, inclusività e aggiornamento continuo, che consenta ai cittadini, studiosi, scuole e istituzioni culturali di:

esplorare in modalità interattiva i principali ambienti monumentali e le opere d'arte più significative mediante visite virtuali immersive – avvalendosi di idonee tecnologie informatiche – corredate da spiccezioni testuali e audio in più lingue;

consultare schede descrittive e critiche delle opere, complete di dati storici, stilistici e tecnici, nonché riferimenti bibliografici e documenti d'archivio digitalizzati;

accedere a percorsi tematici (storici, artistici, istituzionali) progettati in collaborazione con esperti del settore e mirati anche alla didattica scolastica e universitaria;

favorire l'inclusione digitale e culturale, prevedendo l'utilizzo di strumenti adeguati per ipovedenti, sottotitoli e traduzioni LIS per i contenuti video;

promuovere la partecipazione civica e il senso di appartenenza alla storia repubblicana, facendo emergere il valore della sede parlamentare non solo come luogo istituzionale, ma come parte integrante del patrimonio culturale della Nazione.

9/Doc. VIII, n. 6/41. Sergio Costa.

La Camera,

premesso che:

le modalità di accesso presso il Palazzo Montecitorio – ancorché motivate da esigenze di sicurezza – risultano particolarmente gravose per i collaboratori dei parlamentari provvisti di badge erogato dalla Camera dei deputati;

a questi ultimi, in particolare, è precluso – in assenza di apposita richiesta formulata alle competenti strutture di con-

trollo di sicurezza – l'ingresso dal civico 24 di Piazza del Parlamento;

parimenti, gli stessi non possono accedere ai corridoi attigui all'area antistante le vie di accesso all'Assemblea, né – conseguentemente – ai diversi servizi ivi ubicati (ad es. Poste, Agenzie varie etc.);

tali limitazioni talvolta rendono inutilmente gravosa l'attività di collaborazione prestata dal professionista, che si trova sovente impossibilitato a raggiungere il deputato per la consegna di materiale cartaceo o altro materiale utile per l'attività parlamentare;

tale compressione del diritto di accesso e di circolazione nelle aree interne appare viepiù sproporzionata all'esito della consistente riduzione del numero complessivo dei deputati eletti a seguito dell'approvazione della Legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1, che ha determinato una naturale riduzione anche del numero di personale assunto e autorizzato a circolare nelle aree interne della Camera,

invita, per le rispettive competenze, l'Ufficio di Presidenza e il Collegio dei Questori

a valutare l'opportunità di eliminare talune ingiustificate regole che prevedono la limitazione di movimento per i collaboratori dotati di apposito badge emesso dalla Camera dei deputati.

9/Doc. VIII, n. 6/42. Pavanelli.

La Camera,

premesso che:

la legge 5 marzo 2024, n. 22, ha previsto l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica;

gli ambiti, gli atti e i fatti nonché le determinazioni che la Commissione si propone di indagare escludono gli enti terri-